

Presentazione del portale web integrato di valorizzazione e promozione territoriale dell'area vasta intorno al lago di Viverone: lagodiviverone.org



3 OTTOBRE 2016 - ore 15.00 – Piverone (TO)

L'incontro, rivolto principalmente agli operatori economici del territorio è stato promosso dai soggetti che hanno collaborato alla realizzazione del portale attraverso i progetti di pubblica utilità PPU integrati ed il progetto "Un lago, un territorio" condotto nell'ambito del bando MANITAL "Liberalità per il Canavese", con il sostegno della Città metropolitana di Torino, della Provincia di Biella - Cabina di Regia del Contratto di Lago di Viverone) ed ha avuto come scopo la presentazione del portale web integrato "lagodiviverone.org", risultato delle attività dei diversi progetti.

Elena Baratto, consigliera del Comune di Piverone apre l'incontro spiegando quanto il progetto appena concluso sia ambizioso soprattutto per le sinergie fra i diversi soggetti coinvolti che si sono create durante il percorso.

Annamaria Baldassi, referente del Contratto di Lago, ripercorre brevemente l'origine del progetto, le tappe percorse, e gli obiettivi prefissati. Evidenzia la lunghezza fisiologica di tutto il processo, dovuta soprattutto alla scarsità in termini di risorse finanziarie ed umane di cui soffrono gli enti. L'esigenza era in origine quella di creare un unico punto di riferimento per la promozione dell'intero ambito territoriale del Lago. Si evidenziava la mancanza di un portale unico che facesse da riferimento non solo per il territorio del Lago di Viverone, ma per tutta l'area vasta che lo comprende. Nei siti web esistenti mancava un filo conduttore unico per tutte le iniziative e le valenze dell'intero territorio. Un primo obiettivo era dunque quello di pervenire ad uno strumento informatico unico ed integrato.

Nuna Tognoni della Città metropolitana di Torino fornisce con la sua presentazione un approfondimento su quanto già accennato da Annamaria Baldassi. Ribadisce la necessità primaria della creazione di un portale integrato che costituisca il riferimento non solo per la promozione turistica del territorio, ma che consenta anche di approfondire le conoscenze sulle valenze ambientali e culturali del territorio e sui processi di progettazione partecipata in corso, con particolare riferimento al Contratto di Lago.

Mostra la situazione risalente alla fine del 2014, punto di riferimento per l'avvio del progetto, attraverso una ricerca su Google per "Lago di Viverone". Elenca i risultati della ricerca fatta allora, mostrando che fra i primi 10 si trovavano siti molto diversificati e mai contenenti un'informazione esaustiva; al sesto posto tra l'altro compariva la voce di Nonciclopedia relativa al Lago di Viverone, che ne offre una descrizione umoristica con toni molto critici, e che rischiava di essere una delle poche fonti di "informazione" sul Lago.

Riporta l'attenzione sui cambiamenti economici e sociali degli ultimi 40 anni che hanno trasformato anche la tipologia di turismo che può interessare il lago, cosa che necessariamente implica l'esigenza di adeguare le informazioni a disposizione degli utenti ed i servizi offerti ai fruitori.

Le necessità emerse durante la concertazione avviata nell'ambito degli incontri effettuati per il Contratto di Lago erano numerose: evitare l'errore, già riscontrato in altre situazioni, di investire ingenti somme nell'avvio di un progetto di portale web senza prevederne una manutenzione nel tempo; pervenire ad un portale unico per tutto il territorio, che integri sezioni dedicate alle valenze ambientali e territoriali a sezioni dedicate ai processi istituzionali in atto e ai servizi ai turisti, in un unico "luogo".

Molto importante è stata nel processo la responsabilizzazione e la collaborazione tra le amministrazioni, le associazioni locali e gli operatori commerciali del territorio, che ha inoltre dato l'impulso alla ricerca di fonti di finanziamento (bandi PPU e Bando MANITAL, utilizzati in maniera coordinata al fine di pervenire ad un sistema unico ed integrato).

Si è partiti dall'acquisto del dominio "lagodiviverone.org", ceduto poi gratuitamente al Comune di Viverone che ne ha iniziato l'implementazione nell'ambito dei progetti PPU. Successivamente, grazie al finanziamento del bando MANITAL, i contenuti già presenti sono stati migrati sulla piattaforma europea delle Vie Francigene, che garantisce un aumento della visibilità e delle possibilità di promozione. Sono qui di state create due "anime" diverse dello stesso sito, ma integrate fra loro: lagodiviverone.org che permette di creare mappe personalizzate e dare risalto alle valenze territoriali e istituzionali, e visitlagodiviverone.org dedicato alla promozione degli operatori economici e delle associazioni sul territorio.

Annamaria Baldassi sottolinea come l'articolazione del sito, nata per necessità operative, in realtà sia divenuta un valore aggiunto, poiché permette da una parte di avere una redazione diffusa da parte di diversi soggetti legati alle amministrazioni e alle associazioni, dall'altra un aggiornamento delle informazioni legate alle attività "private" gestito diversamente e più agevolmente. Un'opportunità molto grande è stata data dall'inserimento del sito sulla piattaforma delle Vie Francigene europee, che permette di amplificare in modo rilevante il numero di persone che raggiungono le informazioni.

Alberto Conte di Itineraria illustra il lavoro svolto nell'ambito del bando MANITAL. Evidenzia l'estremo valore territoriale di questa area (che comprende il lago ed il territorio circostante) che, seppure relativamente piccola, offre quasi tutte le opportunità di fruizione che si possono trovare sull'intera via Francigena. E' un territorio con potenzialità enormi, ancora in parte inesprese, in particolare per gli appassionati di escursioni e di fruizione naturalistica.

L'idea di inserirsi nella piattaforma delle Vie Francigene nasce dalla volontà di non creare uno strumento "isolato", ma di integrare il territorio in un'area molto più ampia e nota. La sfida è quella di fare di questo territorio un'esperienza "pilota" per dimostrare come la valorizzazione di una piccola area possa diventare volano per sviluppo economico e turistico.

Illustra quindi la struttura della questa sezione territoriale-istituzionale lagodiviverone.org, evidenziando in particolare la possibilità di creare e stampare mappe personalizzate e di scaricare le tracce gps degli itinerari.

Un altro vantaggio è quello di usufruire della manutenzione costante del portale da parte di Viefrancigene, nonché degli aggiornamenti progressivi che man mano si fanno sull'intera piattaforma e che vengono di conseguenza applicati anche a questo sito.

Annamaria Baldassi introduce l'intervento successivo, che descriverà l'origine e la struttura dell'altra sezione del portale, nata grazie al contributo ottenuto sui bandi per i progetti di pubblica utilità (PPU), sottolineando il fatto che il gruppo di lavoro che si è formato ha successivamente proseguito l'attività in forma volontaria.

Pone l'attenzione sul dibattito condotto durante il processo, che discuteva una forma più "emozionale" della presentazione del territorio, volto alla possibilità di instaurare legami tra gli attori di questo territorio e i fruitori.

Marco Rodella del gruppo di lavoro dei PPU, descrive la sezione visitlagodiviverone.org, che interessa tutti i territori intorno al lago, ed ha fra i suoi obiettivi la promozione degli eventi locali che saranno segnalati anche grazie alla collaborazione delle ProLoco e delle associazioni del territorio, e organizzati in un calendario che interagisce con Google Maps e che consente di associare schede delle attività pubblicizzate. Dalla pagina principale del sito si possono raggiungere anche le informazioni relative alle attività private commerciali, turistiche e associative presenti sul territorio.

Il template è ottimizzato per essere leggibile sia su schermi di pc, sia su dispositivi portatili (cellulari smartphone, tablet). Il sito è inoltre collegato ai social network (in particolare è presente una sezione dedicata agli "ospiti facebook" dei contatti dei soggetti che inseriti all'interno del sito). Nel form dei contatti possono essere segnalati da chiunque gli eventi non ancora presenti.

Vengono forniti anche informazioni sulla localizzazione delle spiagge e sulla balneazione del lago.

Il sito è predisposto per essere poi tradotto in multilingua, ma in questo momento è disponibile solo in italiano ed inglese.

Annamaria Baldassi osserva che, come si evince dalla descrizione, la gestione di questa sezione sia più complessa e debba da una parte permettere di creare "pacchetti" di proposte turistiche e, dall'altra, di avere accesso a risorse finanziarie per l'aggiornamento e la manutenzione. Non è possibile proseguire in termini di volontariato e nemmeno attraverso l'azione del personale degli uffici comunali, che invece implementeranno l'altra sezione. Per questo motivo i Comuni hanno individuato la soluzione nella creazione di un "Ufficio del territorio", attraverso una collaborazione istituzionale per individuare degli operatori in grado di gestirlo, grazie ad un finanziamento da parte di tutti i Comuni coinvolti.

Baldassi chiede dunque ai soggetti che al momento stanno conducendo il progetto di portare la propria testimonianza. Questi soggetti hanno immaginato di individuare questo territorio come uno "Slow Park".

Pancrazio Bertaccini, Consigliere del Comune di Roppolo illustra dunque l'idea dello "Slow Park" e dell'Ufficio del Territorio, nata dai progetti PPU oggi conclusi.

L'Ufficio vorrebbe poter valorizzare le competenze create grazie alle attività dei progetti PPU, nati da un gruppo di 4 Comuni, ad oggi diventati 11.

Il coordinamento con gli altri progetti in essere, a partire dal Contratto di Lago e al finanziamento appena ottenuto dal territorio grazie al bando PSR per l'escursionismo, è fondamentale per creare un sistema unico ed integrato.

Bertaccini espone una carrellata di tutte le valenze storico – culturali – ambientali dell'area vasta coinvolta che raggruppa gli 11 Comuni compresi nel "Parco" (area in possibile espansione in futuro)

L'obiettivo è di creare un coordinamento unico di tutti gli eventi per creare maggiore attrattività verso l'esterno.

Al termine delle presentazioni viene data la parola al pubblico per eventuali interventi.

Giovanni Reina di Italia Nostra ricorda la presenza, nell'area del Lago, del sito internazionale palafitticolo. Propone che presso l'Ufficio del Territorio confluiscono tutte le istanze per il recupero

e la fruibilità del sito, portando avanti l'idea già presentata in passato di un "museo diffuso" in siti diversi e della creazione di un parco didattico sul sito palafitticolo vero e proprio. Riferisce che il vecchio progetto era stato archiviato per un problema di costi; propone che dunque i Comuni si attivino dunque ora per riprenderlo.

Massimo Tedeschi, presidente dell'Associazione Europea Vie Francigene (AEVF) illustra i grandi risultati della promozione della Via Francigena: ad oggi si stima che circa 40.000 persone (dato 2014) almeno qualche giorno abbiano camminato sulla Via Francigena. I numeri sono in netta costante crescita. Mediamente la metà dei pellegrini cammina circa per una settimana, un quarto per un weekend e un quarto più di una settimana. Di questi, molti costituiscono un flusso turistico rilevante anche per il Lago.

Esprime apprezzamento rispetto al progetto del portale, poiché rispecchia la filosofia della Via Francigena, che esprime il carattere culturale dei territori europei: a ciò oggi si aggiunge l'esigenza dello sviluppo locale, poiché chi cammina necessita di servizi sul territorio e di interazione con le comunità locali. Sottolinea come i "pellegrini" siano un target che merita attenzione; da indagini statistiche risultano molto interessati agli aspetti culturali e turistici, sono mediamente persone colte (circa la metà è costituita da laureati), che hanno voglia di interagire con le persone del posto (molto diversi quindi dall'immagine "tradizionale" del pellegrino). Evidenzia inoltre l'importanza di valorizzare le valenze territoriali dell'area, oggi poco conosciute, ed il fatto che la posizione strategica dell'area del Lago sulla Via Francigena ne agevoli la scoperta da parte dei turisti europei, facilitandone la diffusione della conoscenza; è dunque perciò molto importante l'aspetto della traduzione dei contenuti del sito in inglese e, possibilmente, anche in francese.

Sami Tawfik dell'AEVF riferisce qualche numero: circa 1 milione di visitatori annui del sito delle Vie Francigene, di cui il 25% esterno all'Europa (ad esempio sud coreani). Il 7 settembre di quest'anno è uscito un grande articolo sul New York Times dedicato alla Via Francigena. Ribadisce l'importanza dello scambio di informazioni tra il territorio locale e il sito delle Vie Francigene e viceversa e della possibilità di attivare collaborazioni fra l'AEVF Comuni o associazioni locali.

In chiusura Nuna Tognoni spiega agli operatori presenti come segnalare la propria attività attraverso il form dei contatti della sezione visitlagodiviverone.org.

La giornata si chiude con la sottoscrizione dell'accordo per la costituzione dello Slow Park da parte delle amministrazioni presenti, che si trovano già nelle condizioni di aderire.